ALLEGATO 7

I ISTRUZIONI
O OPERATIVE al
P PERSONALE

per la gestione dell'emergenza da rischio

B BIOLOGICO
da
C CORONAVIRUS
(SARS-CoV-2)

Data di elaborazione **30/04/2020**

STUDIO TECNICO LEGALE
CORBELLINI
Studio AG.I.COM. S.r.l.

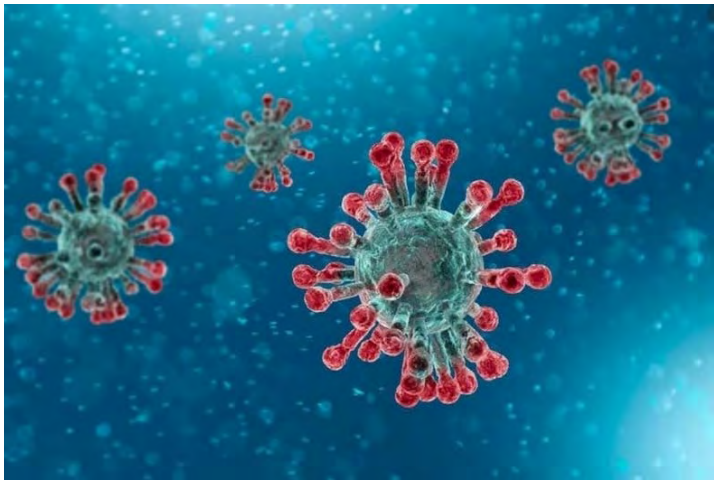
Redatto a cura e negli uffici di :
STUDIO AG.I.COM. S.R.L. UNIPERSONALE
Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)
Tel. 02 90601324 Fax 02 700527180
E-mail info@agicomstudio.it

www.agicomstudio.it

Introduzione

Perché questo manuale ?

Questo manuale perché dobbiamo condividere le strategie e gli strumenti adottati dalla nostra impresa/ente/studio per affrontare questa nuova fase delicata, in cui siamo costretti alla **CONVIVENZA** con il virus denominato dagli scienziati



Nuovo Coronavirus SARS-COV 2

responsabile dell'insorgenza della malattia

COVID-19

che, come tristemente noto, può portare a gravi forme di insufficienza respiratoria, a polmoniti devastanti e in talune circostanze, anche alla morte.

Rischi professionali

Molti responsabili della sicurezza, nelle prime fasi, hanno messo in scena disquisizioni dotte volte a capire se si trattasse o meno di un rischio biologico connesso al lavoro da inserire (o meno) nei Documenti di Valutazione dei Rischi dei loro clienti.

Concettualmente riteniamo che non lo sia (*un rischio professionale deve essere correlato in primis all'attività lavorativa e non un rischio generico a cui saremmo esposti anche solo andando a fare la spesa o prendendo i mezzi pubblici*).

Tuttavia, fin dai primi giorni, **abbiamo ritenuto preminente l'esigenza di tutelare la salute di lavoratori**, visitatori, fornitori e clienti/utenti e abbiamo redatto una integrazione al D.V.R. nella quale concentrare tutte le informazioni che la scienza ci forniva per scongiurare i nuovi contagi e la diffusione del virus sui luoghi di lavoro.

Il contenuto di questa integrazione al D.V.R. sarà l'oggetto di questo manuale…

Conosciamo il nostro nemico

Il nuovo Coronavirus SARS-COV 2 innanzitutto è un **VIRUS**.

Un virus è un microrganismo piccolissimo che, per vivere, ha bisogno delle nostre cellule. Quando riesce ad infettare una cellula ospite, questa viene «costretta» a produrre rapidamente migliaia di copie identiche del virus originale, determinando così l'ammalamento dell'organismo che ospita il virus.

Una delle principali insidie di questo, come di qualsiasi virus è la sua

INVISIBILITA'

La dimensione di un microrganismo, come un virus, è tale da renderlo visibile esclusivamente al microscopio e questo induce chi di noi non sia perfettamente consapevole della sua esistenza e del suo comportamento, a «lasciarlo entrare» permettendo così il primo contatto (contagio) che poi, a causa del meccanismo di riproduzione velocissima di cui è capace, determina la diffusione interna al nostro organismo e quindi lo sviluppo della malattia.

Conosciamo il nostro nemico

Per essere precisi Il Coronavirus SARS-COV 2 è un **virus respiratorio** che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette, ad esempio quando starnutiscono o tossiscono o si soffiano il naso.

Scusateci per l'immagine sgradevole…

ma evidenzia perfettamente quale tempesta di goccioline, ciascuna delle quali potrebbe contenere il virus, si determina ogni volta che uno di noi starnutisce o tossisce…

Conosciamo il nostro nemico

Ciascuna delle goccioline che abbiamo visto:

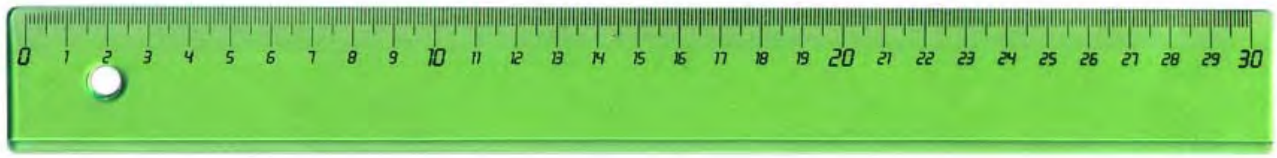
1) RIMANE NELL'ARIA → → **E INALANDO TALE MICROSCOPICA GOCCIOLINA IN MODO DEL TUTTO INCONSAPEVOLE CI SI INFETTA**

2) CADENDO SI DEPOSITA SULLE SUPERFICI
Tavoli, mensole, sedie… → **QUALCUNO LA TOCCA**
E si contamina le mani… → **E PORTANDO LE MANI ALLA BOCCA, NASO E OCCHI INTRODUCE IL VIRUS NEL PROPRIO ORGANISMO**

Conosciamo il nostro nemico

Quando il nostro organismo si infetta, in funzione di innumerevoli variabili che la scienza sta ancora approfondendo, possono determinarsi conseguenze molto diverse da persona a persona:

DA POCO O NULLA



FINO ALLA MORTE

OLTRE IL 70% DEI CONTAGIATI E' ASINTOMATICA E GUARISCE SPONTANEAMENTE (*)

CIRCA IL 9% DEI CONTAGIATI E' DECEDUTO (*)

I sintomi principali del COVID-19 sono:

- **FEBBRE**
- **STANCHEZZA**
- **TOSSE SECCA**

} SINTOMI PIU' COMUNI

- **POLMONITE**
- **SINDROME RESPIRATORIA ACUTA GRAVE**
- **INSUFFICIENZA RENALE**

} CASI PIU' GRAVI

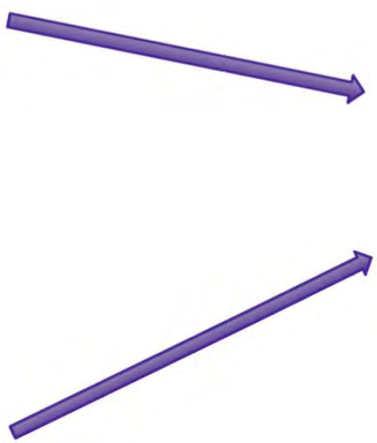
(*) Dati Ministero della Salute aggiornati al 24/04/2020 - Estremamente variabili in funzione della modalità di calcolo.

Prevenzione e Protezione

Abbiamo detto che sono 2 le principali modalità con cui ciascuno di noi può entrare in contatto con il Coronavirus:

INALANDO LE MICROSCOPICHE GOCCIOLINE EMESSE DA UN SOGGETTO CONTAGIATO

TOCCANDO CON LE MANI LE GOCCIOLINE CADUTE E PORTANDOSI POI LE MANI ALLA BOCCA, NASO E OCCHI



Compito fondamentale del Servizio di Prevenzione e Protezione (*che potrà svolgere solo con l'aiuto ed il supporto della scienza, visto che ci troviamo di fronte ad un virus sconosciuto*), è quello di suggerire al datore di lavoro, misure di sicurezza che possano ragionevolmente ridurre (tendendo ad azzerarle) le occasioni di contagio durante la attività lavorativa, riconducibili a queste due modalità.

Prevenzione e Protezione

Per consentire a tutti la massima comprensione, i concetti richiamati di prevenzione e protezione, in ambito COVID-19, assumono il seguente significato:

PREVENZIONE L'insieme delle attività che hanno l'obiettivo di **ridurre al minimo la probabilità di entrare in contatto con il virus**. La forma massima di prevenzione è ovviamente il «restare tutti a casa» adottando misure atte a non recarsi al lavoro (smart-working, didattica a distanza, sospensione del servizio, godimento di ferie e congedi retribuiti, introduzione di forme di turnazione dei lavoratori etc.), ma anche il distanziamento sociale (tenere 1 metro di distanza) ad esempio;

PROTEZIONE Dato come possibile il fatto che, sui luoghi di lavoro, possa essere presente il virus (per la presenza di un collega, un fornitore o un utente contagiato); proteggere il lavoratore significa fornirgli tutti quegli strumenti (chiamati Dispositivi di Protezione Individuale - D.P.I.) come guanti, mascherine, camici etc. che, anche in presenza del virus, **scongiurino il fatto che lavoratore e virus possano venire in contatto**.

Prevenzione e Protezione

Tendenzialmente l'obiettivo posto alla slide precedente è raggiungibile perseguendo queste linee guida generali che, ovviamente, sono le stesse indicate dal Governo e dalle diverse Autorità:

<u>PREVENIRE</u> INALAZIONE DI MICROSCOPICHE GOCCIOLINE EMESSE DA UN SOGGETTO CONTAGIATO

- **EVITANDO GLI ASSEMBRAMENTI** (soprattutto in luoghi chiusi)
- **MANTENENDO LE DISTANZE TRA LE PERSONE** (1 metro)
- **INDOSSANDO DELLE MASCHERINE A PROTEZIONE DELLE VIE AEREE**

<u>PROTEGGERCI</u> DA QUELLE CADUTE E PORTATE NEL NOSTRO ORGANISMO TOCCANDO CON LE MANI LA BOCCA, NASO E OCCHI

- **PULENDO E SANIFICANDO I LOCALI E LE SUPERFICI**
- **EVITANDO DI TOCCARSI LA BOCCA, IL NASO E GLI OCCHI**
- **INDOSSANDO GUANTI E CAMICI USA E GETTA**

La FASE 2
Misure di prevenzione e protezione

FASE 2

A partire dal giorno che il Governo ha indicato (04 Maggio 2020), in Italia ha avuto inizio la cosiddetta «FASE 2» cioè quella in cui tutti noi dovremo passare **dal proteggersi e basta al convivere** con il Coronavirus SARS–COV 2.

Stante il fatto che si prevedono aperture scaglionate, la prima cosa che il datore di lavoro dovrà fare sarà quella di verificare che, il **codice ATECO** della propria attività, sia ricompreso tra quelli che possono riaprire, seppur adottando delle misure di sicurezza.
In questa prima fase, le persone richiamate al lavoro dovranno essere solamente **quelle strettamente indispensabili a garantire il servizio** e non tutte in assoluto.

Proprio perché sarà molto probabile che avvenga qualche forma di scaglionamento e/o turnazione del personale, il datore di lavoro deve tenere un **REGISTRO DELLE PRESENZE** (anche in Excel), a disposizione dell'Autorità Sanitaria qualora si registrassero casi di COVID-19, al fine di ricostruire minuziosamente i contatti e procedere con le forme di contenimento previste.

Tutta la modulistica è stata realizzata da noi ed è allegata al D.V.R. integrativo.

Ingresso

Il datore di lavoro, all'ingresso dell'edificio (ufficio, plesso, palestra etc.) colloca in vista uno o più cartelli come questo:

Tutta la cartellonistica è stata realizzata da noi ed è a vostra disposizione in allegato al D.V.R. intregrativo.

Ingresso

CONTROLLO DELLA TEMPERATURA

Prima che chiunque (lavoratore, fornitore, cliente/utente, visitatore etc.) faccia ingresso nell'edificio, un incaricato del datore di lavoro deve misurare la sua temperatura corporea.

UTILIZZIAMO PREFERIBILMENTE UN TERMOSCANNER CHE EVITI IL CONTATTO DELLO STRUMENTO CON LA FRONTE

L'INCARICATO ALLA MISURAZIONE DELLA TEMPERATURA (SE POSSIBILE UN ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO) E' DOTATO DEI SEGUENTI D.P.I. :

- **MASCHERINA CON FILTRANTE FFP2/FFP3**
- **GUANTI MONOUSO**
- **CAMICE MONOUSO**
- **OCCHIALI**

ED E' ISTRUITO AFFINCHE' LASCI REGOLARMENTE TRANSITARE COLORO CHE HANNO UNA TEMPERATURA INFERIORE A 37,5° E VIETI L'ACCESSO A CHI HA VALORI SUPERIORI

La persona con temperatura superiore a 37,5° viene collocata in un locale isolato messo a disposizione dal datore di lavoro e, se non ne ha una, gli viene fornita una mascherina chirurgica. Dovrà contattare immediatamente il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

Ingresso

CONTROLLO DELLA TEMPERATURA

Il lavoratore incaricato della misurazione della temperatura corporea, nel caso in cui rilevi una temperatura superiore a 37,5° ,esegue almeno due tentativi intervallati dalla misurazione di una superficie fredda in modo da scongiurare errori del termoscanner.

Solamente per coloro che hanno la febbre registra nome, cognome, data e orario di accesso al fine di tenere il dato a disposizione dell'Autorità Sanitaria per i controlli del caso ed avvisa il datore di lavoro o un suo delegato.

Tutti coloro che hanno una temperatura corporea inferiore a 37,5°non vengono registrati.
(se non nel registro delle presenze)

NEL CASO IN CUI VENGA RILEVATA UNA TEMPERATURA SUPERIORE A 37,5° E' OPPORTUNO CHE TALE INFORMAZIONE VENGA GESTITA CON DISCREZIONE IN MODO RISERVATO ONDE PRESERVARE LA DIGNITA' E LA RISERVATEZZA DEL SOGGETTO INTERESSATO (NORMA PRIVACY).

Ingresso

CONTROLLO DELLA TEMPERATURA

Il datore di lavoro, nel punto in cui viene svolto il controllo della temperatura, colloca in vista uno o più cartelli-informativa come questo:

Tutta la cartellonistica è stata realizzata da noi ed è a vostra disposizione in allegato al D.V.R. integrativo.

Ingresso

CONTROLLO DELLA TEMPERATURA

Il datore di lavoro individua personalmente i soggetti incaricati del controllo della temperatura (potrebbero essere degli addetti al primo soccorso ma questa indicazione non deve ritenersi obbligatoria) e oltre a fornire loro i D.P.I. prima descritti, li designa formalmente con una lettera di nomina come questa.

Il modello è stato realizzato da noi ed è a vostra disposizione in allegato al D.V.R. integrativo.

STAMPARE SU CARTA INTESTATA DELL'AZIENDA / ENTE

LETTERA DI AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEL DATO INERENTE ALLA TEMPERATURA CORPOREA RILEVATA AI SENSI DELL'ART. 1, n. 7, lett. D DEL D.P.C.M. 11 MARZO 2020

Il/la sottoscritto/a XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX in qualità di Titolare del trattamento, visto l'Art. 1, n.7, lett. d del D.P.C.M. 11 Marzo 2020, conferisce l'incarico al/alla

Sig./Sig.ra XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

nato/a a XXXXXXXXXXXXXX (XX) il XX/XX/XXXX di persona autorizzata all'acquisizione dei seguenti dati personali:

- TEMPERATURA CORPOREA
- COGNOME E NOME (solo per temperatura superiore a 37,5°)

Tali dati dovranno essere acquisiti nei confronti dei dipendenti ed assimilati, fornitori, clienti/utenti nonché di visitatori all'atto dell'accesso all'edificio a cui è stata assegnata.

A tale fine Le vengono fornite le seguenti informazioni/istruzioni per l'assolvimento del compito assegnato:

- IL TRATTAMENTO DEVE ESSERE SVOLTO PER LA SOLA FINALITA' INDICATA IN OGGETTO E DEVE ESSERE EFFETTUATO SECONDO PRINCIPI DI CORRETTEZZA;
- AL RILEVAMENTO DELLA TEMPERATURA DEVE CONSEGUIRE LA REGISTRAZIONE DI NOME, COGNOME E LIVELLO DELLA TEMPERATURA CORPOREA DEL SOGGETTO SOLAMENTE PER I CASI IN CUI LO STESSO ABBIA UNA TEMPERATURA SUPERIORE A 37,5°, IN TUTTI GLI ALTRI CASI IL SOGGETTO DEVE ESSERE REGOLARMENTE FATTO ENTRARE E NON DEVE ESSERE REGISTRATO ALCUNCHE';
- NEL CASO IN CUI AL SOGGETTO VENGA RILEVATA UNA TEMPERATURA SUPERIORE A 37,5°, AL FINE DI ACCERTARE IL CORRETTO FUNZIONAMENTO DEL TERMOMETRO VIENE RIPETUTA LA MISURAZIONE PER ALMENO 2 VOLTE, ALTERNANDO IL RILEVAMENTO DELLA TEMPERATURA CORPOREA A QUELLA DI UN OGGETTO A TEMPERATURA AMBIENTE E VERIFICANDO IL CORRETTO ADEGUAMENTO ALLE DIVERSE TEMPERATURE DELL'APPARECCHIO, NEL CASO IN CUI L'ESITO VENISSE CONFERMATO, IL SOGGETTO DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO IN LOCALE ISOLATO INDIVIDUATO PREVENTIVAMENTE DAL DATORE DI LAVORO (CHE DEVE ESSERE IMMEDIATAMENTE INFORMATO) E DOTATO DI MASCHERINA (NEL CASO NON LA AVESSE);
- OGNI MISURA PRESA NEI CONFRONTI DI UN SOGGETTO A CUI E' STATA RILEVATA UNA TEMPERATURA CORPOREA SUPERIORE A 37,5° DEVE ESSERE FATTA IN MANIERA DA NON RENDERE EVIDENTE TALE DATO E GARANTENDO AL MASSIMO LIVELLO IL RISPETTO DELLA DIGNITA' E DELLA RISERVATEZZA DEL SOGGETTO STESSO;
- E' FATTO DIVIETO COMUNICARE TALE INFORMAZIONE A CHIUNQUE CHE NON SIA IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO O UN SUO INCARICATO.

Luogo, data _____

FIRMA DELL'INCARICATO

FIRMA DEL TITOLARE DEL TRATTAMENTO

Ingresso

Se la struttura lo consente e se vi è il fondato timore che, nelle operazioni di ingresso / uscita si possa determinare una eccessiva vicinanza tra i soggetti che porti ad una forma di assembramento, il datore di lavoro adotta le seguenti misure:

1) INDIVIDUAZIONE DI UNA PORTA DI INGRESSO E DI UNA DI USCITA SEPARATE

DANDONE EVIDENZA MEDIANTE APPOSIZIONE DI CHIARI CARTELLI «INGRESSO» E «USCITA» E DANDO INDICAZIONE AL PERSONALE DI VIGILARE E FORNIRE INDICAZIONI

2) INDIVIDUAZIONE DI PERCORSI INTERNI OBBLIGATI PER EVITARE INCROCI

DELIMITATI CON NASTRI O CORDONI DA E PER GLI UFFICI/AREE A MAGGIOR AFFLUENZA

Ingresso

L'ingresso ai luoghi di lavoro non può avvenire:

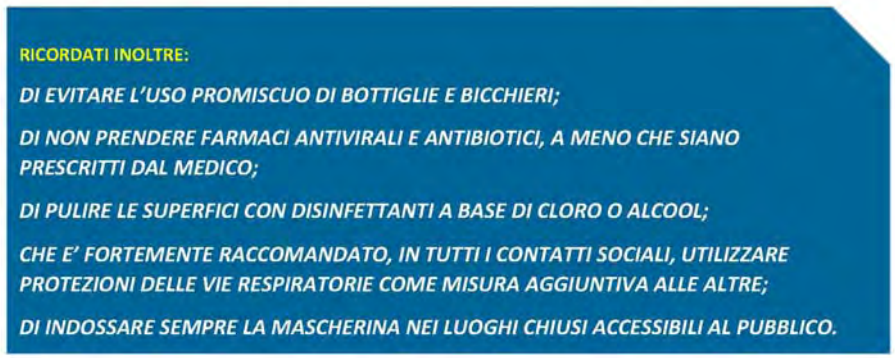
- **DA PARTE DI SOGGETTI CON TEMPERATURA CORPOREA SUPERIORE A 37,5°**
- **DA PARTE DI SOGGETTI CHE SIANO STATI IN CONTATTO CON UNA PERSONA POSITIVA AL VIRUS NEGLI ULTIMI 14 GIORNI**
  (ovviamente lo devono dichiarare, in mancanza commettono un illecito se non, in taluni casi, addirittura un reato);
- **DA PARTE DI SOGGETTI CHE PROVENGANO DA ZONE A RISCHIO (DEFINITE COME TALI DALLE AUTORITA', c.d. «ZONE ROSSE»)**
  (anche in questo caso lo devono dichiarare, in mancanza commettono un illecito se non, in taluni casi, addirittura un reato);

Coloro che possono entrare, devono rispettare le regole della slide seguente…

Prevenzione sui luoghi di lavoro

Proseguiamo con la «carrellata» di misure preventive…

Il datore di lavoro, nei punti di maggior passaggio (atri, corridoi, ingressi etc.) colloca in vista più cartelli come questo:



Tutta la cartellonistica è stata trasmessa insieme al D.V.R. integrativo.

Prevenzione sui luoghi di lavoro

Il datore di lavoro, nei punti di maggior passaggio (atri, corridoi, ingressi etc.) e nei servizi igienici colloca in vista più cartelli come questo:

Tutta la cartellonistica è stata trasmessa insieme al D.V.R. integrativo.

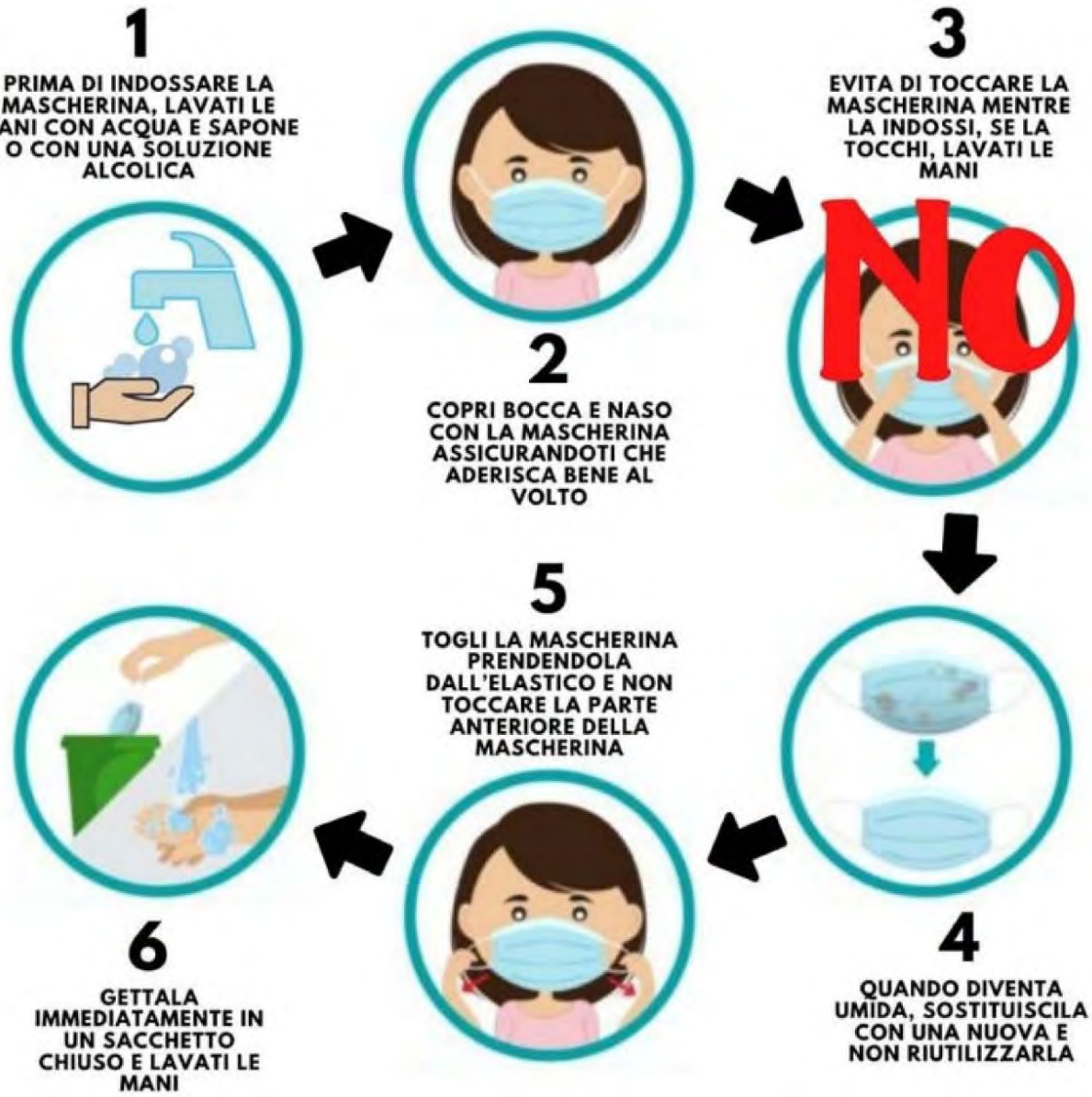
Prevenzione sui luoghi di lavoro

Il datore di lavoro, nei punti di maggior passaggio (atri, corridoi, ingressi etc.) colloca in vista più cartelli come questo:

COME DEVO METTERE E TOGLIERE LA MASCHERINA?

Si ricorda che l'uso della mascherina aiuta a limitare la diffusione del virus ma deve essere adottata in aggiunta ad altre misure di igiene respiratoria e delle mani.

STUDIO TECNICO LEGALE
CORBELLINI
Studio AG.I.COM. S.r.l.



Tutta la cartellonistica è stata realizzata da noi ed è allegata al D.V.R. integrativo.

Un po’ di chiarezza sulla mascherina

In commercio esistono diversi tipi di mascherina.
Essa può essere sia un mezzo di PREVENZIONE che uno di PROTEZIONE.

E’ un mezzo di prevenzione la **MASCHERINA CHIRURGICA** che, pur non garantendo la sicurezza di chi la indossa, se portata da un individuo infetto, non permette che le goccioline emesse da questi si diffondano.

E’ un mezzo anche di protezione la **MASCHERINA CON FILTRANTE FFP2/FFP3** che, oltre a svolgere un’azione analoga a quella della mascherina chirurgica, filtra l’aria che respiriamo garantendo una buona riduzione della possibilità di inalare il virus.

Inoltre, qualsiasi tipo di mascherina tu indossi, si riduce drasticamente la possibilità che le tue mani entrino in contatto con la bocca anche solo durante la gesticolazione o assumendo posture inconsce, muovendosi per tic nervosi etc.

Un po’ di chiarezza sulla mascherina

Mentre le mascherine chirurgiche sono tutte molto simili tra loro, quelle con filtrante FFP2/FFP3 possono essere di diverso tipo.

Al netto di quelle riutilizzabili, molto costose e, fino a due mesi fa, riservate solo a chi le utilizzava professionalmente, anche per il loro prezzo, ne esistono alcune con valvola di espirazione che, pur sembrando al profano molto più «professionali», si differenziano solo per la maggior facilità di espirazione.

Vengono chiamate **mascherine egoiste** perché il filtro consente all’eventuale virus di uscire, permettendo il contagio di terzi.

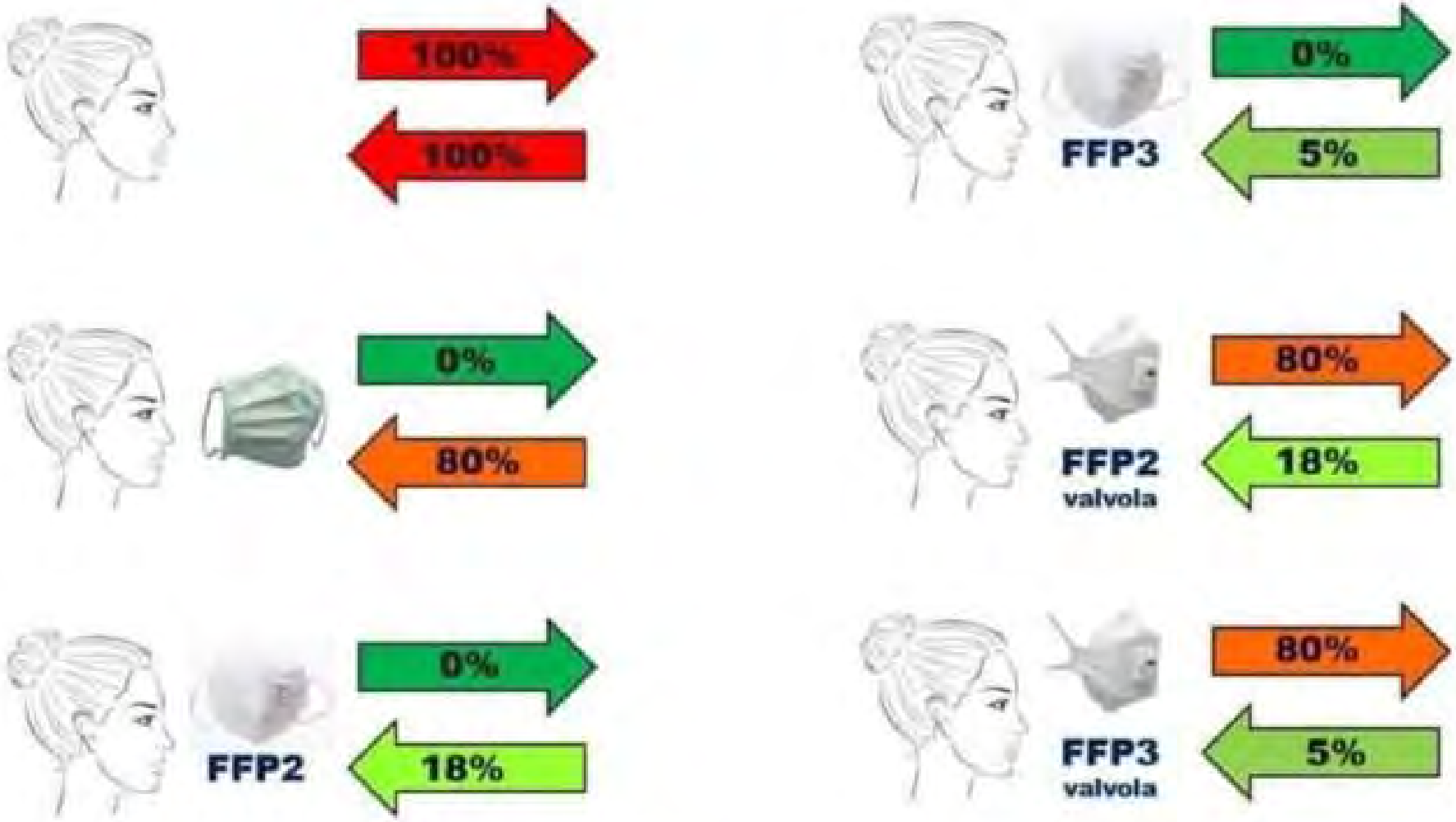
MASCHERINA **FFP2** MONOUSO

MASCHERINA **FFP2** MONOUSO
CON VALVOLA DI ESPIRAZIONE

MASCHERINA **FFP3** MONOUSO
CON VALVOLA DI ESPIRAZIONE

MASCHERA RIUTILIZZABILE
CON FILTRI INTERCAMBIABILI
FFP2, FFP3

Un po’ di chiarezza sulla mascherina



RIEPILOGO PROTEZIONE MASCHERINE

Un po’ di chiarezza sulla mascherina

Si potrebbe dire: «*Beh, dato che le mascherine più efficaci sono le FFP3 senza filtro, usiamo tutti queste…*», in realtà occorre fare un bagno di realismo e renderci conto che:

Una FFP2/FFP3 costa dalle 5 alle 20 volte quello che costa una mascherina chirurgica, inoltre ha una tempistica di produzione molto più lunga e anche le scorte presenti nei magazzini di tutto il mondo sono infinitamente minori.
Per poter garantire quel livello elevato di filtraggio non si possono «fare in casa» perché devono essere certificate e anche le aziende che, meritoriamente, si sono convertite in queste settimane alla produzione di mascherine, non avrebbero le tecnologie e i macchinari per produrle e non potrebbero certificarle !

Molto più sensato, in una fase di emergenza come questa, riservarle a coloro che realmente ne hanno bisogno e che saranno impossibilitati a garantire la distanza di 1 metro dagli altri, piuttosto che pretenderle per tutti.

Ecco perché sono indicate per gli addetti alla rilevazione della temperatura corporea di chi accede ai luoghi di lavoro ed a coloro (lo vedremo) che devono eseguire la sanificazione dei locali.

Un po’ di chiarezza sulla mascherina

L’INAIL, con una comunicazione del 30/03/2020, ha chiarito che:

1) Le mascherine con filtrante FFP2/FFP3 dovranno necessariamente essere certificate ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 475/1992 sulla base di norme tecniche armonizzate (UNI EN 149:2009);

2) Anche le mascherine chirurgiche per essere sicure, devono essere prodotte nel rispetto della norma tecnica UNI EN 14683:2019 (non sono tecnicamente dei D.P.I. ma vengono definiti «dispositivi medici» e anche la loro produzione è regolamentata, anche se il Decreto «cura italia» le equipara ai D.P.I. introducendo non poca confusione per gli operatori del settore);

3) Tutte le altre tipologie di mascherina (di forma ed aspetto del tutto identiche alle precedenti), non essendo né dispositivi medici né D.P.I. devono essere utilizzati congiuntamente alle misure di distanziamento sociale (cioè mantenendo 1 metro di distanza dalle altre persone).

Un po’ di chiarezza sulla mascherina

E’ facile immaginare che, durante la FASE 2, essendo necessarie molte decine di milioni di mascherine al mese (perché non sono indistruttibili e quindi occorre garantire il ricambio), potranno esserci difficoltà nel reperirle.
Le regole che seguono sono, in condizioni ordinarie, **tassativamente vietate**, tuttavia in via eccezionale, e solo potendo provare l’impossibilità di approvvigionamento di prodotti certificati, il datore di lavoro potrà :

- fornire mascherine prive di certificazione ma, in questi casi, il lavoratore dovrà esserne informato in modo che, contestualmente, possa osservare con scrupolo la regola del distanziamento sociale;

- consentire l’utilizzo della mascherina per un tempo superiore alle 4-6 ore per cui è progettata (preferendo situazioni in cui viene indossata continuativamente e non tolta e rimessa più volte);

- tollerando, infine, il riciclo della stessa ma solo avendo cura di custodirla in modo adeguato lavandosi sempre le mani prima di metterla / toglierla.

Prevenzione sui luoghi di lavoro

Ricordiamoci infine che il datore di lavoro, se possibile, deve individuare un servizio igienico ad uso esclusivo degli esterni (visitatori, fornitori etc.) che accedono ai locali.

Tale servizio dovrà, come del resto quelli ad uso da parte degli interni, sanificato tutti i giorni dal personale addetto alle pulizie.

Identifica chiaramente tale servizio con idonea cartellonistica

ADDESTRA INFINE IL PERSONALE A FORNIRE LE CORRETTE INFORMAZIONI A FORNITORI E VISITATORI RISPETTO ALLA COLLOCAZIONE DEL BAGNO AD ESSI RISERVATO

Prevenzione sui luoghi di lavoro

Riconduciamo, infine, al concetto di «prevenzione» queste misure:

- **FORMARE I LAVORATORI**
  Condividere con tutti i lavoratori, come stiamo facendo con questo corso, tutte le informazioni e le decisioni organizzative prese per contrastare la diffusione del COVID-19 è un tassello fondamentale e rientra tra gli obblighi del datore di lavoro in forza delle normative sulla sicurezza, ma, prima ancora, risponde all'obbligo morale di aiutare il nostro Paese ad uscire da questa terribile crisi.
  DEVE ESSERE ORGANIZZATA ON-LINE O IN VIDEOCONFERENZA

- **COSTITUIRE UN «COMITATO PER L'APPLICAZIONE E LA VERIFICA DELLE MISURE DI SICUREZZA CONTRO LA DIFFUSIONE DEL COVID-19»** composto dal datore di lavoro (e/o suoi delegati), dalle Rappresentanze Sindacali e dall'R.L.S.
  ESISTE DA SEMPRE L'OBBLIGO DI CONSULTAZIONE TEMPESTIVA DELL'R.L.S. RISPETTO AD OGNI QUESTIONE IN TEMA DI SICUREZZA
  (Il datore di lavoro deve verbalizzare gli incontri e tenere traccia delle e-mail e delle videoconferenze fatte con RLS e delegati sindacali in genere)

Sanificazione

COS'E'

In tema di protezione, abbiamo già citato il ruolo fondamentale riconosciuto dalla scienza alla mascherina, una seconda regola fondamentale di prevenzione e protezione è quella della **sanificazione** di locali, aree, superfici, oggetti etc.

Talvolta si tratta di un passaggio successivo rispetto alla pulizia, altre volte si usano prodotti che permettono di raggiungere contestualmente entrambi gli scopi.

Senza addentrarci in complesse definizioni tecniche, occorre sapere semplicemente che «sanificare» significa **qualcosa in più che semplicemente «pulire».**

Se per «pulire» intendiamo quelle operazioni fatte per rimuovere lo sporco visibile (polvere, macchie e sporco superficiale), con il termine «sanificare» intendiamo ridurre drasticamente la presenza di batteri e virus che possano comportare un rischio per il nostro organismo.

Sanificazione

QUALI PRODOTTI UTILIZZARE

Anche se il mercato offre i servizi di aziende che si offrono per le operazioni di sanificazione, le norme vigenti non obbligano a rivolgersi a loro, anzi, ribadiscono che chiunque, adottando i giusti prodotti e le giuste precauzioni, può sanificare locali e superfici senza problemi.

I prodotti da utilizzare per la sanificazione (dopo le normali pulizie) sono:

ALCOOL
ETILICO 75%

CANDEGGINA
(ipoclorito di sodio)
0,5%

SE VUOI UTILIZZARE PRODOTTI DIVERSI DEVI FARTI ATTESTARE PER ISCRITTO DAL PRODUTTORE / FORNITORE CHE HANNO CARATTERE VIRUCIDA NEI CONFRONTI DEL CORONAVIRUS SARS-COV 2

PUOI LIBERAMENTE USARE L'UNO O L'ALTRO IN FUNZIONE DEL MATERIALE CHE DEVI SANIFICARE (LA CANDEGGINA E' PIU' «AGGRESSIVA»)

Sanificazione

LA CONCENTRAZIONE DEI PRODOTTI

Ruolo fondamentale è svolto dalla **concentrazione** dei prodotti.
Pochi problemi relativamente all'**alcool etilico**, poiché la concentrazione del 75% è normalmente raggiunta da tutti quelli in commercio.
Per quanto concerne invece la **candeggina**, normalmente quella venduta presenta livelli di concentrazione molto maggiori (di solito 5% ma si può arrivare al 10%) e questo determina rischi inutili per gli operatori e per l'ambiente.

CANDEGGINA
(ipoclorito di sodio)
0,5 %

SE HAI A DISPOSIZIONE 1 LITRO DI CANDEGGINA AL 5% E' SUFFICIENTE DILUIRLO IN 9 LITRI DI ACQUA E, ALLA FINE, AVRAI 10 LITRI DI CANDEGGINA ALLO 0,5% ADATTA ALL'USO

1 PARTE DI CANDEGGINA

DILUITE IN 9 PARTI DI ACQUA
[OPPURE IN 19 PARTI DI ACQUA SE LA CANDEGGINA E' AL 10%]

CANDEGGINA	ACQUA
0,5 LITRI AL 5%	4,5 LITRI
1 LITRO AL 10%	19 LITRI

Sanificazione

QUALI PRODOTTI UTILIZZARE

Naturalmente questa parentesi in cui, nostro malgrado, non parliamo altro che del Coronavirus, non deve farci dimenticare che esistono anche tutti gli altri rischi che conosciamo e che sono analizzati nel Documento di Valutazione dei Rischi ordinario.

Ricordati che l'alcool etilico è **infiammabile**.
Quando lo compri devi distribuire le taniche / bottiglie in modo da non collocarne oltre 10 litri nello stesso locale.
Quando lo usi indossa il camice ed i guanti monouso.

Ricorda poi che la candeggina è **tossica** e **altamente inquinante** produce danni gravi agli occhi e alle mucose, inoltre se miscelata con altri prodotti (acidi) sviluppa un gas estremamente tossico (cloro).
Quando la usi indossa la mascherina, il camice, i guanti e gli occhiali paraschizzi.

Sanificazione

QUANDO

Per evitare inutili terrorismi dobbiamo ricordare che, la scienza è concorde nel ritenere che, in condizioni normali, il Coronavirus SARS-COV 2 possa rimanere sulle superfici per non più di qualche ora. Esiste però uno studio tedesco che è arrivato a rilevare tracce del virus sulle superfici dopo 9 giorni, ma a condizioni di temperatura, umidità e su superfici così specifiche da essere replicabili praticamente solo in laboratorio.

Tuttavia si è preso il parametro dei **9 giorni** come termine di riferimento massimo (*).

Questo significa che, se un locale è rimasto chiuso per oltre 9 giorni, è praticamente impossibile che al suo interno sia presente il virus e quindi la sanificazione risponde più ad esigenze di pulizia straordinaria che di vera e propria misura anti-COVID 19.

(*) A tale conclusione è giunta anche la A.T.S. di Bergamo (S.P.S.A.L.) nel suo documento del 07/04/2020 che costituisce, forse anche a causa del triste primato che è toccato a quella provincia, una delle analisi più complete messe a disposizione dalle Autorità.

Sanificazione

QUANDO

Il «***Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del COVID-19 negli ambienti di lavoro***» firmato il 24/04/2020 dalle parti sociali su invito del Presidente del Consiglio dei Ministri e di altri Ministri competenti prevede per

1) Le aziende che in cui si sono registrati casi sospetti di COVID-19

2) Le aziende che si trovano nelle aree geografiche a maggiore endemia

L'esecuzione di una **sanificazione straordinaria degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni** alla riapertura.

A parere di chi scrive, in applicazione del principio di precauzione, la provincia in cui ci troviamo può essere classificata come «area geografica a maggiore endemia», pertanto la suddetta sanificazione deve essere eseguita, secondo le regole indicate nella circolare dell'Istituto Superiore di Sanità 5443 del 22/02/2020 e dettagliate nelle slide successive.

Sanificazione

QUANDO

Eseguiamo la sanificazione con questa frequenza:

LOCALE / AREA / SUPERFICIE / OGGETTO		FREQUENZA
OGNI POSTAZIONE DI LAVORO, SE DESTINATA AD ESSERE CONDIVISA TRA PIU' SOGGETTI, DEVE ESSERE SANIFICATA AD OGNI CAMBIO DI LAVORATORE	TASTIERA, MOUSE, PIANO DI LAVORO, BRACCIOLI, SCHIENALI E PIANI DI SEDIE IN PLASTICA, LEGNO E METALLO, MANIGLIE DI CASSETTI E ARMADI, TASTIERE DI TELEFONI E CALCOLATRICI	QUOTIDIANA E ANCHE PIU' VOLTE AL GIORNO
UFFICI, SALE D'ATTESA, CORRIDOI DI TALI LUOGHI, SPORTELLI E BANCONI	TELECOMANDI, TASTIERE, MOUSE, SCHERMI TOUCH, INTERRUTTORI, MANIGLIE, FINESTRE, SCRIVANIE, TAVOLI, MENSOLE D'APPOGGIO, TASTIERINI DI STAMPANTI E COPIATRICI, SEDIE, PULSANTI DEI DISPENSER DELLA SOLUZIONE IGIENIZZANTE MANI	QUOTIDIANA
SERVIZI IGIENICI IN USO AL PERSONALE ED AGLI ESTERNI	PAVIMENTI, SANITARI, LAVANDINI, SPECCHI, PULSANTI DEI DISPENSER DI SAPONE E IGIENIZZANTE, RUBINETTI, FINESTRE, INTERRUTTORI	QUOTIDIANA
AREA SNACK / CAFFE'	PULSANTIERE, FRONTE DELLE MACCHINETTE EROGATRICI, PAVIMENTO	QUOTIDIANA
SPOGLIATOI	SANITARI, LAVANDINI, SPECCHI, MANIGLIE, FRONTE DEGLI ARMADIETTI	QUOTIDIANA
SPOGLIATOI	PAVIMENTI E MURI	SETTIMANALE
UFFICI, SALE D'ATTESA, CORRIDOI DI TALI LUOGHI, SPORTELLI E BANCONI	PAVIMENTI E MURI	SETTIMANALE
LOCALI SCARSAMENTE UTILIZZATI	TELECOMANDI, TASTIERE, MOUSE, SCHERMI TOUCH, INTERRUTTORI, MANIGLIE, FINESTRE, SCRIVANIE, TAVOLI, MENSOLE D'APPOGGIO, TASTIERINI DI STAMPANTI E COPIATRICI, SEDIE, PULSANTI DEI DISPENSER DI SOLUZIONE IGIENIZZANTE MANI	SETTIMANALE
CORRIDOI SCARSAMENTE UTILIZZATI	PAVIMENTI E MURI, MANIGLIE E FINESTRE	SETTIMANALE

Sanificazione

COME

Sono possibili 2 tipologie leggermente diverse di sanificazione.

Quella che definiamo **ORDINARIA** e quella **STRAORDINARIA**.

La prima è caratterizzata dalla continuità e viene aggiunta, con frequenza regolare, alle normali attività di pulizia.
La seconda invece, le cui modalità operative sono espressamente indicate nella Circolare dell'Istituto Superiore di Sanità n. 5443 del 22/02/2020, da attuare in due casi:

1) Quando sul luogo di lavoro si sono registrati casi sospetti di COVID-19

2) Al momento della riapertura, quando i luoghi di lavoro si trovano nelle aree geografiche a maggiore endemia (e, come accennato in una slide precedente, chi scrive ritiene opportuno ricondurre la nostra provincia a queste aree)

Sanificazione

COME

SANIFICAZIONE ORDINARIA

1) IL LAVORATORE INCARICATO DEVE INDOSSARE:
   - MASCHERINA CON FILTRANTE FFP2/3
   - GUANTI MONOUSO
   - OCCHIALI O MASCHERA FACCIALE
   - CAMICE MONOUSO
   - GLI ALTRI D.P.I. EVENTUALMENTE PREVISTI DAL D.V.R. ORDINARIO PER LA MANSIONE (CALZATURE ANTISCIVOLO etc.)

2) ESEGUIRE LA REGOLARE PULIZIA DEI LOCALI, AREE E SUPERFICI, COME PREVISTA DAL PROTOCOLLO DI PULIZIA O DALLE NORMALI ABITUDINI OPERATIVE, UTILIZZANDO I DETERGENTI NORMALMENTE IN USO;

3) GARANTIRE UN BUON RICAMBIO DELL'ARIA DEGLI AMBIENTI DESTINATI AD OSPITARE IL PERSONALE, SIA COME MISURA PRECAUZIONALE RISPETTO ALL'UTILIZZO DEI PRODOTTI DI PULIZIA, SIA PER FAVORIRE LA RIDUZIONE DELLA CONCENTRAZIONE DI INQUINANTI, ODORI, UMIDITÀ CHE POSSONO ESSERE VEICOLI DI TRASPORTO E FACILITARE LA TRASMISSIONE DI AGENTI PATOGENI TRA I LAVORATORI;

4) PULIRE LE PRESE D'ARIA E LE GRIGLIE DI VENTILAZIONE DI CONDIZIONATORI E UNITÀ DI VENTILAZIONE / RISCALDAMENTO CON PANNI UMIDI IN MICROFIBRA INUMIDITI CON ACQUA E SAPONE OPPURE CON ALCOOL ETILICO AL 75% AVENDO CURA DI ASCIUGARE SUCCESSIVAMENTE;

5) PULIRE LE SUPERFICI TOCCATE PIÙ FREQUENTEMENTE (TELECOMANDI, TASTIERE, MOUSE, SCHERMI TOUCH, INTERRUTTORI, MANIGLIE, FINESTRE, SCRIVANIE, TAVOLI, MENSOLE D'APPOGGIO, TASTIERINI DI STAMPANTI E COPIATRICI, SEDIE, PULSANTI DEI DISPENSER DELLA SOLUZIONE IGIENIZZANTE MANI ETC.) MEDIANTE USO DI STRACCI IN MICROFIBRA INUMIDITI CON ALCOOL ETILICO AL 75% O CON SOLUZIONE DI CANDEGGINA ALLO 0,5% IN FUNZIONE DEL TIPO DI MATERIALE. LO STRACCIO DEVE ESSERE UTILIZZATO SFREGANDO L'OGGETTO DA SANIFICARE E GARANTENDO UN TEMPO MINIMO DI AZIONE DEL DISINFETTANTE, LO STESSO NON DEVE ESSERE INTRISO AL PUNTO DA "SGOCCIOLARE" MA COMUNQUE BEN INUMIDITO DI SOLUZIONE DISINFETTANTE.

Sanificazione

COME

La sanificazione straordinaria si differenzia, in realtà, per poche semplici questioni:

SANIFICAZIONE STRAORDINARIA
1) ESEGUIRE, IN UN'UNICA SOLUZIONE, TUTTE LE OPERAZIONI DI SANIFICAZIONE PREVISTE A FREQUENZA QUOTIDIANA E SETTIMANALE;
2) INDOSSARE UN CAMICE MONOUSO IMPERMEABILE AL FINE DI UTILIZZARE, PER LA PULIZIA DEI PAVIMENTI, DELLE PORTE E DELLE SUPERFICI IN GENERE ADEGUATI QUANTITATIVI DI SOLUZIONE IGIENIZZANTE;
3) PROCEDERE ALLA SANIFICAZIONE DEI TENDAGGI E DI OGNI ALTRO OGGETTO IN TESSUTO MEDIANTE CICLO DI LAVAGGIO A 90° E DETERGENTE, SE CIO' NON E' POSSIBILE, ADDIZIONARE IL CICLO DI LAVAGGIO CON CANDEGGINA.

Al termine delle operazioni (sia ordinarie che straordinarie), dare evidenza di quanto fatto all'interno del **Registro delle pulizie**.

L'attività di sanificazione deve sempre intendersi come **aggiuntiva** rispetto a quella di pulizia ordinaria che deve continuare ad essere svolta secondo quanto previsto dal protocollo di pulizia o dalle abitudini consolidate.

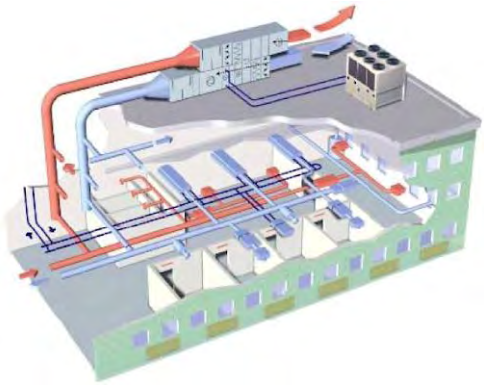
Un modello di Registro delle pulizie è stato realizzata da noi ed è a vostra disposizione. Lo troverete allegato al D.V.R. integrativo.

Sanificazione

COME

E’ necessario adottare buone prassi di configurazione e sanificazione anche per gli impianti di condizionamento e trattamento aria:

SANIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI
NEGLI EDIFICI/LOCALI DOTATI DI IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO / RAFFRESCAMENTO AD ARIA (POMPE DI CALORE, FANCOIL, TERMOCONVETTORI ETC.), È OPPORTUNO TENERE TALI IMPIANTI SPENTI PER EVITARE IL RICIRCOLO IN ARIA DEL VIRUS. SE NON È POSSIBILE OCCORRE PULIRE CON FREQUENZA SETTIMANALE I FILTRI DI RICIRCOLO ED IMPOSTARE LE MACCHINE AL LIVELLO DI FUNZIONAMENTO MINIMO. EVITARE DI NEBULIZZARE I DISINFETTANTI SPRAY DIRETTAMENTE SUL FILTRO ONDE EVITARE LA DIFFUSIONE DI INQUINANTI DURANTE IL FUNZIONAMENTO. NEI LUOGHI IN CUI SI SONO VERIFICATI CASI CONCLAMATI DI COVID-19 FARE ESEGUIRE LA SANIFICAZIONE / SOSTITUZIONE DEI FILTRI DA PERSONALE SPECIALIZZATO.
NEGLI EDIFICI/LOCALI DOTATI DI IMPIANTI DI VENTILAZIONE MECCANICA CONTROLLATA (V.M.C.), QUESTI DEVONO RIMANERE ACCESI 24 ORE SU 24, 7 GIORNI SU 7 (POSSIBILMENTE CON DECREMENTO DEI TASSI DI VENTILAZIONE NEI MOMENTI DI NON UTILIZZO DEI LOCALI). DEVE INOLTRE ESSERE ELIMINATA DEL TUTTO LA FUNZIONE DI RICIRCOLO DELL'ARIA. PER FACILITARE IL RICAMBIO, DELL'ARIA SE POSSIBILE, NON AFFIDARSI SOLAMENTE ALL'IMPIANTO MA APRIRE PERIODICAMENTE LE FINESTRE.



Sanificazione

COME

E’ necessario adottare regole specifiche anche per alcuni locali «speciali»:

SANIFICAZIONE DEI LOCALI SPECIALI	
ATRI CORRIDOI SCALE SPAZI COMUNI IN GENERE LOCALI DESTINATI AL CONSUMO DI CIBO SPOGLIATOI SPAZI DESTINATI AL CONSUMO DI SNACK / CAFFE’	A) ACCESSO CONTINGENTATO IN MODO DA EVITARE OGNI FORMA DI ASSEMBRAMENTO; B) DISPONIBILITÀ DI DISPENSER DI SOLUZIONE IGIENIZZANTE IDROALCOLICA PER LE MANI; C) VENTILAZIONE CONTINUA; D) OBBLIGO DI MANTENERE ALMENO 1 METRO DI DISTANZA TRA LE PERSONE OPPURE, IN CASO DI IMPOSSIBILITÀ, INDOSSARE UNA MASCHERINA DI TIPO CHIRURGICO; E) SANIFICAZIONE QUOTIDIANA DI LAVANDINI, MANIGLIE, FRONTI DELLE MACCHINETTE, SPECCHI, TASTIERE DEGLI EROGATORI AUTOMATICI, PULSANTI DEI DISPENSER DI SOLUZIONE IGIENIZZANTE PER LE MANI ETC.

Sorveglianza Sanitaria

IL RUOLO DEL MEDICO COMPETENTE

Il «***Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del COVID-19 negli ambienti di lavoro***» firmato il 24/04/2020 dalle parti sociali su invito del Presidente del Consiglio dei Ministri e di altri Ministri competenti, affida al Medico Competente, quando designato, un importante ruolo nella gestione e nella prevenzione. In particolare:

PROSEGUE LA PROPRIA ATTIVITÀ PRIVILEGIANDO LE VISITE PREVENTIVE, A RICHIESTA E QUELLE PER IL RIENTRO DA MALATTIA SUPERIORE A 60 GIORNI.

LA SORVEGLIANZA PERIODICA NON VIENE COMUNQUE INTERROTTA IN QUANTO, ESSA STESSA COSTITUISCE:

- MISURA PREVENTIVA GENERALE;
- OCCASIONE PER "INTERCETTARE" POSSIBILI CASI E SINTOMI SOSPETTI DI CONTAGIO;
- OCCASIONE PER INFORMARE E FORMARE I LAVORATORI SUL CORONAVIRUS SARS-COV 2.

IL MEDICO COMPETENTE SEGNALA SITUAZIONI DI PARTICOLARE FRAGILITÀ, ANCHE IN CONSIDERAZIONE ALL'ETÀ E PATOLOGIE ATTUALI O PREGRESSE DEI LAVORATORI SOGGETTI A SORVEGLIANZA, CHE DEBBANO ESSERE GESTITE DAL DATORE DI LAVORO;

IL MEDICO COMPETENTE VIENE COINVOLTO DAL DATORE DI LAVORO PER IL REINSERIMENTO LAVORATIVO DI SOGGETTI CON PREGRESSA INFEZIONE DA CORONAVIRUS SARS-COV 2 CHE POTRANNO ESSERE REINTEGRATI, INDIPENDENTEMENTE DALLA DURATA DELL'ASSENZA PER MALATTIA, SOLAMENTE PREVIA PRESENTAZIONE AL MEDICO DI CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA NEGATIVIZZAZIONE DEL TAMPONE SECONDO LE MODALITÀ PREVISTE E RILASCIATA DAL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE TERRITORIALE DI COMPETENZA.

Gestione di una persona sintomatica presente all'interno dei luoghi di lavoro

Concludiamo descrivendo la procedura da seguire quando, all'interno dei luoghi di lavoro, si registra da parte di un lavoratore l'insorgenza dei sintomi del COVID-19:

GESTIONE DI PERSONA SINTOMATICA	
TUTTI I LAVORATORI PRESENTI SONO INFORMATI DEL FATTO CHE, NEL CASO DOVESSERO SVILUPPARE I SINTOMI DEL COVID-19 (FEBBRE, TOSSE, DIFFICOLTÀ RESPIRATORIA ETC.) MENTRE SI TROVANO SUL LUOGO DI LAVORO, DEVONO IMMEDIATAMENTE DICHIARARE TALE CONDIZIONE AL DATORE DI LAVORO (O SUO RAPPRESENTANTE)	IL DATORE DI LAVORO (O SUO RAPPRESENTANTE), AVENDO CURA DI GARANTIRE LA DIGNITÀ E LA RISERVATEZZA DEL LAVORATORE, PROVVEDERÀ IMMEDIATAMENTE AL SUO ISOLAMENTO, ALLA FORNITURA DI UNA MASCHERINA SE QUESTI NON NE FOSSE PROVVISTO ED AVVERTIRÀ L'AUTORITÀ SANITARIA COMPETENTE CHIAMANDO IL 1500 O I NUMERI ATTIVATI DALLA REGIONE PER LA GESTIONE DELLA PANDEMIA. IL DATORE DI LAVORO (O SUO RAPPRESENTANTE), IN VIA PRECAUZIONALE, CHIEDERÀ AI LAVORATORI CHE SONO STATI IN CONTATTO CON IL SOGGETTO CHE HA SVILUPPATO I SINTOMI DEL COVID-19 DI ABBANDONARE I LUOGHI DI LAVORO E FARE RIENTRO ALLE LORO ABITAZIONI FINO ALLA DEFINIZIONE DELLO STATO DI POSITIVITÀ O MENO DEL SOGGETTO SINTOMATICO. SE DOVESSE ESSERE ACCLARATA LA POSITIVITÀ AL VIRUS DEL LAVORATORE, L'AUTORITÀ SANITARIA CONTATTERÀ IL DATORE DI LAVORO CHE METTERÀ A DISPOSIZIONE DELLA STESSA IL REGISTRO DELLE PRESENZE PER LA RICOSTRUZIONE PUNTUALE DEI CONTATTI STRETTI AVVENUTI.

Per ogni chiarimento scrivetemi :

Studio Tecnico Legale Corbellini
Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)
Tel. 02-90601324 Fax 02-700527180
E-mail info@agicomstudio.it

www.agicomstudio.it

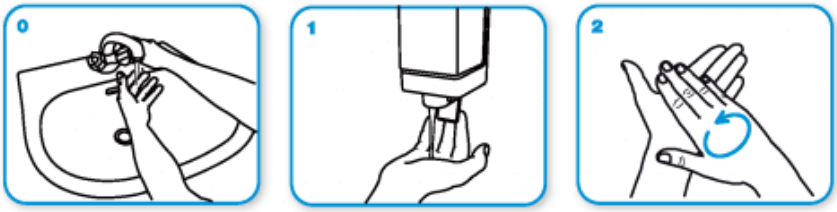
sul sito troverete circolari informative ed altre news

STUDIO TECNICO LEGALE
CORBELLINI
Studio AGI.COM. S.r.l.

Come lavarsi le mani con acqua e sapone?

LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!

Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



0 Bagna le mani con l'acqua

1 applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani

2 friziona le mani palmo contro palmo

3 il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa

4 palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro

5 dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro

6 frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa

7 frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa

8 Risciacqua le mani con l'acqua

9 asciuga accuratamente con una salvietta monouso

10 usa la salvietta per chiudere il rubinetto

11 ...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

WORLD ALLIANCE for PATIENT SAFETY

WHO acknowledges the Hôpitaux Universitaires de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.

October 2006, version 1.

World Health Organization

All reasonable precautions have been taken by the World Health Organization to verify the information contained in this document. However, the published material is being distributed without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no event shall the World Health Organization be liable for damages arising from its use.

Come frizionare le mani con la soluzione alcolica

Usa la soluzione alcolica per l'igiene delle mani. Se sono visibilmente sporche lavale con acqua e sapone.

Durata della procedura: 20-30 secondi

1. Versare nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani.

2. frizionare le mani palmo contro palmo

3. il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa

4. palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro

5. dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro

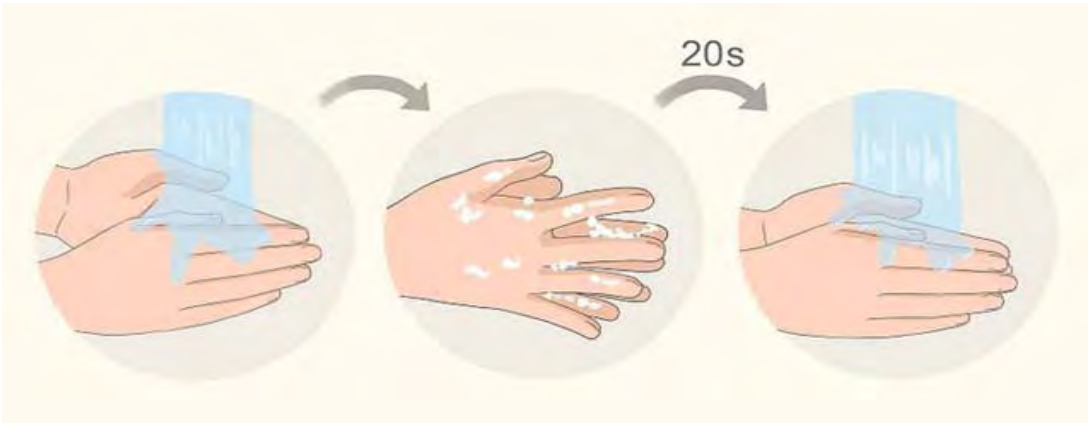
6. frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa

7. frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa

8. ...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

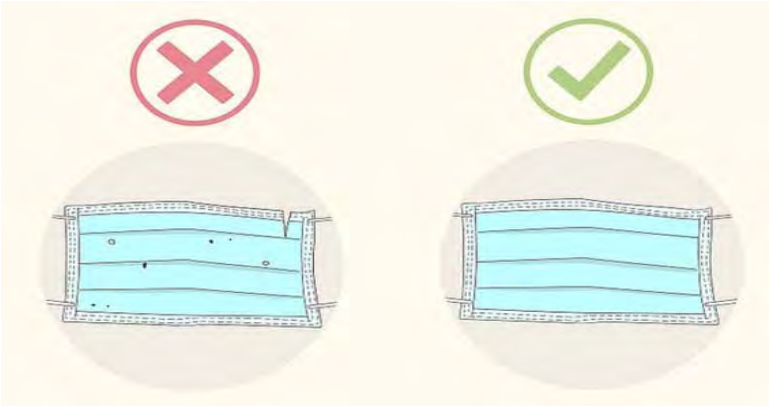
Di seguito le istruzioni per indossare la maschera:

Parte 1
Indossare una Mascherina

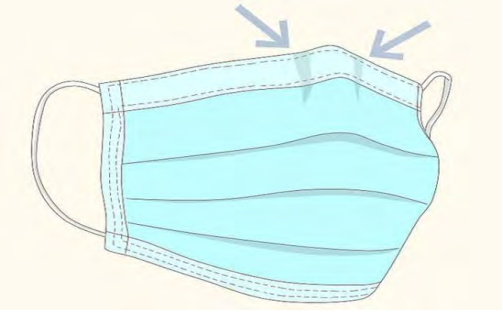


1 **Pulisciti le mani.** Prima di toccare una mascherina medica pulita, lava con cura le mani con acqua e sapone.

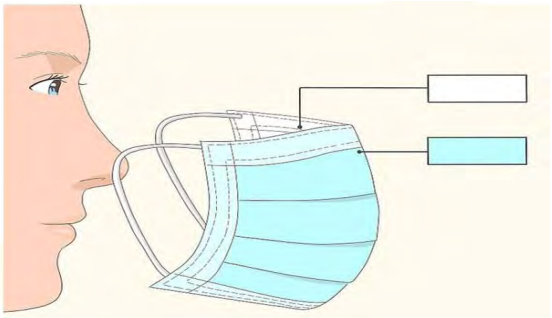
- Una volta applicato il sapone sulle mani bagnate, dovresti massaggiarle una contro l'altra per almeno una ventina di secondi prima di risciacquarle.
- Usa sempre un tovagliolo di carta pulito per asciugare le mani per poi gettarlo nella spazzatura. Prima di buttarlo via, potresti usare quel tovagliolo per aprire/chiudere una porta dopo aver lavato le mani.



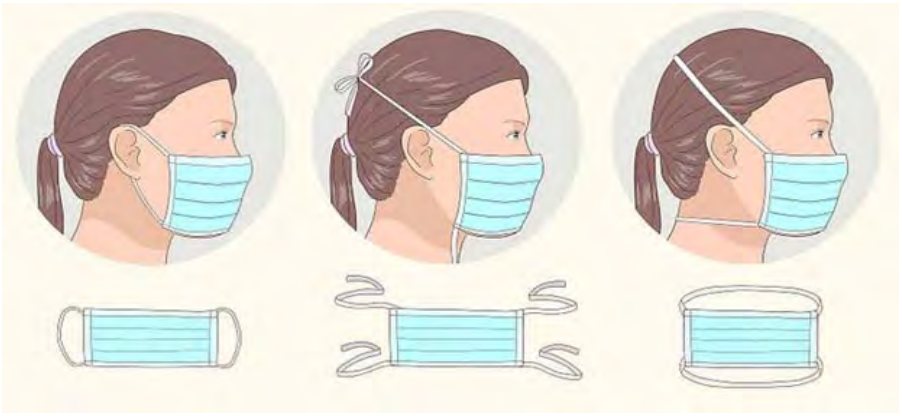
2 **Controlla la mascherina.** Una volta che hai preso una mascherina medica (non ancora utilizzata) dalla sua confezione, verifica che non ci siano difetti e che non siano presenti buchi o strappi nel materiale. Se la mascherina è difettosa, buttala via e prendine una nuova.



3 **Orienta la mascherina nella maniera corretta.** Affinché possa aderire per bene alla tua pelle, la parte superiore della mascherina deve essere flessibile, ma comunque rigida; i bordi devono potersi modellare intorno al tuo naso. Assicurati che questo lato flessibile sia rivolto verso l'alto prima di applicare la mascherina sul tuo viso.

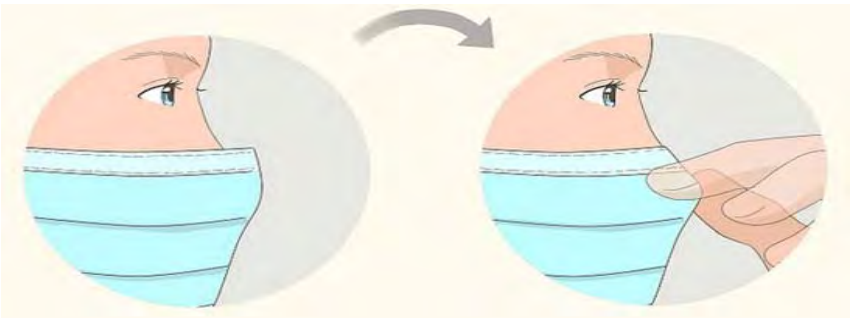


4 **Assicurati che il lato corretto della mascherina sia rivolto verso l'esterno.** Il lato interno è solitamente bianco; il lato esterno ha invece un colore diverso. Prima di applicare la mascherina, assicurati che il lato bianco sia rivolto verso il tuo viso.



5 **Mettere la mascherina sul viso.** Esistono molti tipi di mascherina, ciascuno con modalità di applicazione diverse.

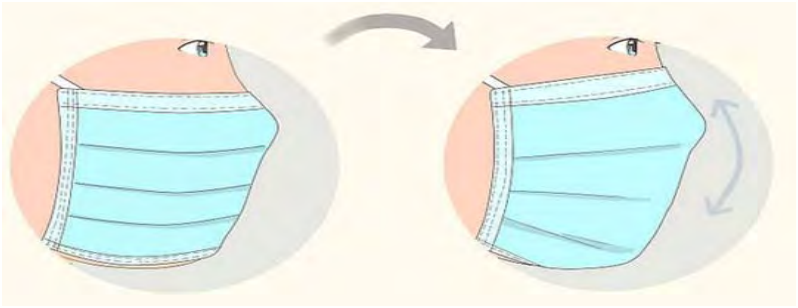
- *Anelli alle orecchie* - alcune mascherine hanno due anelli, uno su ogni lato. Sono solitamente realizzati con un materiale elastico in maniera che possano essere tirati. Prendi questo tipo di mascherina per gli anelli, mettine uno intorno a un orecchio e poi metti il secondo sull'altro orecchio.
- *Lacci o cinghie* - alcune mascherine hanno dei pezzi di tessuto che vanno legati dietro la testa. Spesso hanno dei lacci o cinghie sia sulla parte superiore sia su quella inferiore. Prendi la mascherina dai lacci presenti sulla parte superiore, portali dietro la testa e legali insieme con un fiocco.
- *Fasce elastiche* - alcune mascherine hanno due fasce elastiche che vanno applicate intorno alla testa e alla nuca (invece che alle orecchie). Tieni la mascherina davanti al viso, tira la fascia superiore e mettila intorno alla parte superiore della testa. Tira poi la fascia inferiore sulla testa e sistemala alla base della nuca.



6 **Sistema la parte sul naso.** Una volta messa in posizione sulla testa e sul viso, usa indice e pollice per stringere la porzione flessibile del bordo superiore della mascherina intorno al ponte del naso.

7 **Annoda la fascia inferiore della mascherina, se necessario.** Se stai usando una mascherina con le fasce che si legano sopra e sotto, puoi adesso annodare quello inferiore intorno alla nuca. Dal momento che sistemare la parte flessibile sul naso può influenzare la maniera in cui la mascherina aderisce al viso, è meglio assicurare prima quella parte e poi legare le fasce del lato inferiore.

- Se hai già legato le fasce della parte inferiore, potrebbe essere necessario riannodarle più saldamente se necessario.



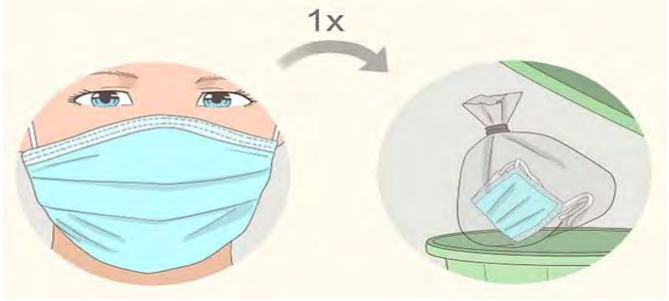
8 **Sistema la mascherina sul viso e sotto il mento.** Una volta stabilizzata, sistemala per assicurarti che copra viso, bocca e anche che il bordo inferiore sia sotto il mento.

Parte 2
Togliere la Mascherina

1 **Pulisciti le mani.** In base a quello che stavi facendo con le tue mani prima di rimuovere la mascherina, potresti aver bisogno di lavarle. Altrimenti, potresti dover rimuovere guanti protettivi, lavare le mani e infine rimuovere la mascherina.

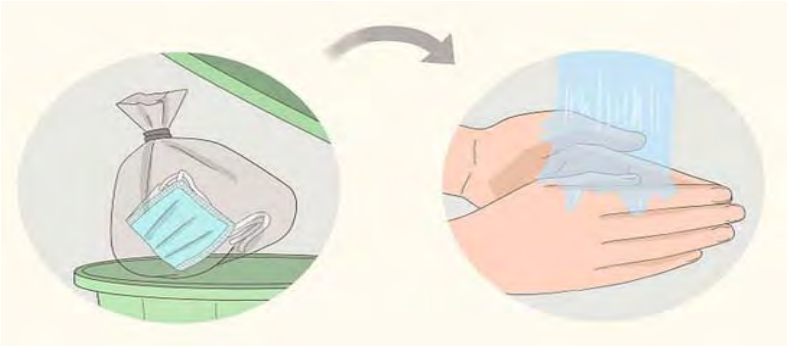
2 **Rimuovi la mascherina con cautela.** In generale, togli la mascherina toccando solamente i bordi, i lacci, gli anelli o le fasce. Evita di toccare la parte anteriore della mascherina, in quanto potrebbe essere contaminata.

- *Anelli alle orecchie* - usa le mani per tenere gli anelli e rimuovili da ciascun orecchio;
- *Lacci o cinghie* - slega prima i lacci del lato inferiore e poi quelli del lato superiore. Rimuovi la mascherina tenendo i lacci del lato superiore;
- *Fasce elastiche* - usa le mani per portare la fascia inferiore sulla testa, quindi fai la stessa cosa con la fascia elastica superiore. Rimuovi la mascherina dal viso mentre tieni la fascia elastica del lato superiore.



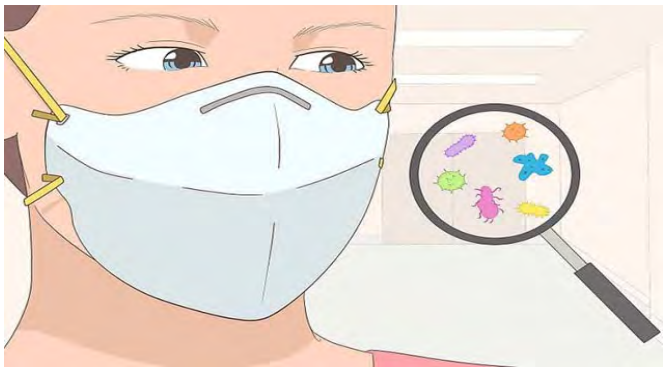
3 **Butta la mascherina rispettando le norme di sicurezza.** Le mascherine mediche sono disegnate per essere usate solo una volta. Di conseguenza, quando le togli, gettala immediatamente nella spazzatura.

- In un ambiente medico c'è probabilmente una pattumiera specifica adibita ai rifiuti tossici, in cui gettare oggetti come guanti e mascherine usati;
- In ambienti non medici in cui le mascherine potrebbero essere contaminate, metti la mascherina da sola in un sacchetto di plastica. Lega il sacchetto chiuso e quindi gettalo nella spazzatura.



4 **Lavati nuovamente le mani.** Una volta gettata la mascherina secondo le norme di sicurezza, lavati le mani ancora una volta per assicurarti che siano pulite e che non siano contaminate dal contatto con la mascherina sporca.

Parte 3
Comprendere l'Uso delle Mascherine Mediche



1 **Comprendi da che cosa proteggono.** Le mascherine mediche o chirurgiche sono progettate per coprire naso e bocca. Vengono realizzate con materiali che possono bloccare il passaggio di *grandi particelle* di gocce, spruzzi e schizzi che potrebbero contenere virus o batteri potenzialmente nocivi.

- Particelle più fini, tuttavia, potrebbero essere comunque in grado di penetrare una mascherina medica. Inoltre, non essendo sigillata al tuo viso, è possibile che le particelle possano passare attraverso le aperture.

2 **Comprendi la differenza tra una mascherina medica e un respiratore N95.** Il respiratore N95 è un dispositivo usato dagli operatori sanitari per bloccare il passaggio del 95% di particelle molto piccole. Diversamente dalle mascherine mediche, i respiratori N95 aderiscono al viso e alla tua pelle in maniera più sicura e sono inoltre in grado di filtrare le particelle che si diffondono nell'aria.

- Sebbene un respiratore N95 possa bloccare particelle davvero molto piccole - nell'ordine di circa 0,3 micron - esiste il 5% di probabilità che particelle nocive riescano comunque a penetrare.
- I respiratori N95 non sono progettati per l'utilizzo dei bambini o da persone che hanno peluria sul viso.

- Alcune maschere N95 sono fornite di una *valvola espiratoria* progettata per ridurre la condensa che si accumula all'interno della mascherina e permette a chi la indossa di respirare con più facilità. Questo tipo di protezione, tuttavia, non dovrebbero essere utilizzate in situazioni in cui viene richiesto un ambiente sterile, in quanto la valvola espiratoria permette la fuoriuscita di aria non filtrata (e potenzialmente contaminata) dalla maschera.
- In generale, ogni tipo di maschera N95 dovrebbe essere fornita di istruzioni dettagliate da parte della casa produttrice che spieghino come indossare e rimuovere il dispositivo. Affinché possano proteggere te stesso e i pazienti, è necessario che queste istruzioni vengano seguite, insieme al resto della procedura di sicurezza. L'Amministrazione per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro richiede inoltre che l'utilizzatore venga formato propriamente su come indossare e usare i respiratori N95.

Consigli

- Idealmente, dovresti usare acqua e sapone ogni volta che viene richiesto di farlo. Se non hai a disposizione acqua e sapone, puoi usare comunque un igienizzante per le mani che contenga almeno il 60% di alcool. Per assicurarti di usare abbastanza disinfettante, dovresti essere in grado di strofinare una mano contro l'altra per più di 10 secondi prima che siano asciutte.
- Il CDC (Centers for Disease Control and Prevention) mette a disposizione una pagina con informazioni dettagliate relative alle mascherine mediche e i respiratori N95 Avvertenze

- Le mascherine mediche sono progettate per essere usate solo una volta e da una sola persona. Una volta indossate, devono essere gettate e non devono essere riutilizzate.
- Esistono molti tipi di mascherina realizzati per usi non medici reperibili in ferramenta. Tali maschere sono progettate per evitare il passaggio di particelle di polvere nella bocca o nel naso di chi le usa mentre lavora con legno, metallo o altro tipo di materiale da costruzione. Questo tipo di maschere non sono regolamentate dalla FDA e il loro utilizzo non è omologato in ambienti medici.

COME INDOSSARE UNA SEMIMASCHERA FACCIALE

SIGLE AGGIUNTIVE CON EN 149/2009:
NR = non riutilizzabile (monouso)
R = riutilizzabile
D = test per requisiti antintasamento
Marcatura identificativa del tipo
LLCC2
B663
EN 149/2001
FFP3
CE0026
Nome o marchio di identificazione del fabbricante
Norma Europea di Riferimento EN 149/2003
Classe di efficienza
Marcatura CE di III CATEGORIA